



CORTE D'APPELLO DI TORINO
24 GEN 2019
Prot. N.

CORTE DI APPELLO DI TORINO

Ufficio Distrettuale per l'Innovazione (UDI)

magref.ca.torino@giustizia.it

Settore civile
Uffici giudicanti Marco Ciccarelli

Settore penale
Uffici giudicanti Gian Paolo Macagno
Uffici requirenti Enrico Arnaldi di Balme

www.giustizia.piemonte.it

Segreteria:
Fax. 011/4329404

Gabriella Betti 011/432.9267
Patrizia Monchiero 011/432.9236

RELAZIONE SULLO STATO DELL'INFORMATICA NEL SETTORE PENALE REQUIRENTE E GIUDICANTE – SINTESI PER L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO

I sottoscritti dott. Gian Paolo Macagno, Magistrato referente distrettuale per l'innovazione e l'informatica – settore penale giudicante e dott. Enrico Arnaldi di Balme, Magistrato referente distrettuale per l'innovazione e l'informatica – settore penale requirente, comunicano, come da Circolare n. Prot. 20909/2016 del 31 ottobre 2016, gli aspetti salienti attinenti lo stato di attuazione dell'informatica giudiziaria nel distretto di Torino.

Il 2018 è stato un anno decisivo per lo sviluppo particolarmente su base distrettuale di sistemi informatici già parzialmente introdotti o sperimentati nel periodo precedente e per l'introduzione di nuovi applicativi.

Il Registro informatico SICP, ormai ampiamente collaudato, in funzione in tutti gli Uffici giudiziari del Distretto di Torino dal 2015, costituisce l'elemento centrale del sistema telematico penale.

Per quanto attiene ai problemi evidenziati nelle passate relazioni, in primo luogo con riferimento alla qualità dei dati inseriti nel Registro, sono state superate le criticità originarie – dipendenti da cause contingenti quali la migrazione del vecchio sistema e l'accorpamento degli Uffici giudiziari - mediante importanti attività di bonifica. Sono state inoltre attuate dagli Uffici del distretto iniziative di razionalizzazione delle prassi di inserimento da parte delle cancellerie e segreterie, operate con modalità ancora tutt'altro che ottimali, che richiederanno ulteriori interventi e continua attenzione. Contestualmente, si è curato in modo particolare, e con ottimi risultati, il passaggio della comunicazione dei dati da parte delle Forze dell'Ordine (che ora avviene per gran parte delle Procure in via telematica mediante il Portale delle Notizie di Reato).

Ampiamente collaudati, in quanto diffusi da alcuni anni negli uffici del Distretto, sono ulteriori applicativi ministeriali di grande utilità, quali il SIES, deputato alla informatizzazione della fase di esecuzione del processo penale, il SIPPI, per la gestione delle misure di prevenzione, il SIAMM per la gestione delle spese di giustizia.

Pienamente collaudata, nel settore penale di tutto il Distretto, è anche la trasmissione con modalità telematica delle notificazioni e comunicazioni, divenuta obbligatoria – come disposto dal D.L. 29.12.2009 n. 193 - a decorrere dal 15 dicembre 2014 per le notificazioni a persona diversa dall'imputato a norma degli articoli 148, comma 2-bis, 149, 150 e 151, comma 2 del codice di procedura penale, operata mediante il sistema SNT da tutti gli Uffici giudicanti, ivi compresi i Tribunali di Sorveglianza.

Va confermato il bilancio positivo del sistema delle notifiche telematiche SNT: in attuazione di un protocollo di intesa tra i Tribunali del distretto e la Procura Generale, attualmente l'invio delle sentenze, per l'apposizione del visto da parte di quest'ultimo Ufficio avviene tramite SNT, con ingenti risparmi di tempo e risorse finanziarie. Come disposto da DIGSIA, tale modalità di trasmissione verrà sostituita dalla nuova funzione introdotta nel SICP, a partire dal gennaio 2019, con sicura razionalizzazione del sistema, anche se con potenziali criticità tecniche e operative che dovranno essere oggetto di attento monitoraggio.

Tutti i magistrati su base distrettuale hanno a disposizione l'applicativo Consolle del Magistrato, il sottosistema del SICP che consente, nell'ottica di un effettivo sviluppo del Processo Penale Telematico, la gestione informatica dell'attività del magistrato, dall'agenda, al ruolo di udienza, alle estrazioni statistiche.

Nel prossimo anno sarà diffuso un ulteriore applicativo (Atti e Documenti 2.0), già richiesto da molti Uffici per la sperimentazione, che offrirà molte funzioni aggiuntive, di cui la più rilevante ai fini dell'evoluzione del Processo Penale telematico è la possibilità di redigere i provvedimenti dei magistrati in formato nativo digitale.

Nell'anno 2018 è stata portata a termine l'iniziativa avviata nel 2017 da parte del Ministero, e con la collaborazione del CRUI Universitario e dell'Ufficio UDI (che ha comportato fasi di formazione/addestramento, configurazione e messa a regime presso i singoli Uffici) mirata alla diffusione dell'applicativo GIADA 2. Tale sistema consente l'assegnazione automatica dei fascicoli, con funzioni avanzate di gestione (perequazione dei carichi di sezioni e magistrati, con riguardo al "peso" dei singoli processi, alla urgenza, alle specializzazioni, ecc., razionalizzazione della composizione delle udienze, gestione automatica della indicazione delle udienze per i processi a citazione diretta e delle udienze dibattimentali a seguito di udienza preliminare, ecc.). Attualmente il sistema è già in funzione in vari Uffici giudicanti del Distretto, ivi compreso il Tribunale del capoluogo, mentre in altri si stanno ultimando le fasi preliminari alla messa in attività. sperimentazione. Alcune criticità emerse sono state risolte o sono comunque in via di soluzione. Più delicata è la situazione degli Uffici di più piccole dimensioni, penalizzati da frequenti trasferimenti dei magistrati, che incontrano difficoltà ad adattare l'applicativo alla peculiare situazione: tale aspetto ha parzialmente limitato la diffusione dell'applicativo.

La maggiore novità del 2018 è sicuramente stata l'implementazione del TIAP, applicativo che consente la digitalizzazione e gestione informatica degli atti dei procedimenti a partire dalla fase delle indagini, con evidente progresso verso la attuazione effettiva del processo telematico. Il sistema è entrato in funzione prima presso la Procura della Repubblica di Torino e presso la Procura Generale in sede di avocazione e quindi ha visto una soddisfacente diffusione presso gli altri Uffici di Procura, e da ultimo uno sviluppo anche presso gli Uffici Giudicanti a seguito dell'adozione da parte della Sezione GIP-GUP del tribunale di Torino. L'attuazione ancora parziale, circoscritta - a seconda dei casi - ad alcune fasi e/o ad un numero limitato di magistrati del pubblico ministero, è in via di rapida estensione, e incontra un notevole gradimento da parte di tutti gli utenti. Come già auspicato in occasione delle precedenti relazioni l'operatività di TIAP deve essere sostenuta da nuove e significative forniture di materiale informatico (in particolare gli scanner massivi necessari all'acquisizione dei documenti) e dalla disponibilità di risorse umane dedicate alla sua gestione.

Proseguirà anche nel 2018 l'attività di promozione da parte di questo Ufficio UDI di una maggiore conoscenza del Processo Penale Telematico, mediante iniziative di formazione condotte tramite adeguati corsi e la divulgazione di materiale formativo, anche a distanza, che negli ultimi anni ha già offerto corsi di ampio spettro ovvero dedicati a specifici applicativi (Portale Notizie di reato, Giada2, Consolle, Atti e Documenti, ecc.).

Permane, come già osservato nelle relazioni predisposte per gli anni passati, la necessità di sviluppo e l'adeguamento degli applicativi, anche sotto il profilo della diffusione della firma digitale tra i magistrati, con possibilità per gli stessi di redigere e depositare atti nativi digitali.

Vanno inoltre evidenziati gli aspetti negativi insiti nel disegno del PPT, già fatti oggetto di specifici rilievi ed evidenziati nelle passate relazioni, tra i quali la attuale inadeguatezza di alcuni applicativi, la lentezza riscontrata nell'esecuzione di alcune funzioni e la scarsa versatilità dimostrata nella gestione di fasi processuali delicate come quella delle misure cautelari.

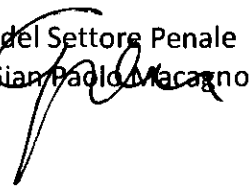
Deve comunque ravvisarsi nel recente sviluppo dell'integrazione tra gli applicativi un sicuro segnale positivo. Pur permanendo l'ostacolo rappresentato della mancanza di un unico sistema coordinato per la gestione delle varie fasi processuali e delle relative funzioni, con coesistenza di applicativi settoriali spesso non comunicanti tra loro, importanti passi avanti sono ravvisabili nella introduzione del TIAP e nella prossima diffusione dei moduli applicativi per la redazione e comunicazione dei provvedimenti: a tali sviluppi l'Ufficio UDI fornirà tutta la collaborazione necessaria.

La vera nota dolente – come già segnalato in passato – è costituita dalle persistenti lacune riscontrate nell'assistenza, a causa delle scarse risorse a tal fine impiegate e delle modalità non razionali di somministrazione dei servizi agli Uffici che, anche tramite i Magistrati di Riferimento, lamentano nella quasi totalità un peggioramento della situazione nell'ultimo periodo.

Infine, i Referenti Informatici Distrettuali, in collaborazione con i Formatori Decentrati e i MAGRIF, proseguiranno le iniziative di formazione a livello distrettuale nella materia dell'innovazione e dell'informatizzazione, finalizzate al migliore utilizzo delle risorse attualmente a disposizione, nonché di valorizzazione delle buone prassi censite nel Distretto. A tale ultimo riguardo si evidenzia l'opera, svolta in collaborazione con la Dirigenza Amministrativa della Corte d'Appello, di razionalizzazione della Banca dati delle sentenze penali del Distretto, iniziata nel 2017 e che si progetta di completare, integrando le attività di raccolta e messa a disposizione dei provvedimenti con quella di archiviazione e comunicazione alla Procura generale per il visto delle sentenze.

Torino 22.11.2018

Il RID del Settore Penale
Dott. Gian Paolo Macagno



Il RID del Settore Penale Requirente
Dott. Enrico Arnaldi di Balme





CORTE DI APPELLO DI TORINO
Ufficio Distrettuale per l'Innovazione (UDI)
magref.ca.torino@giustizia.it

settore
civile

Settore civile
Uffici giudicanti Marco Ciccarelli

Settore penale
Uffici giudicanti Gian Paolo Macagno
Uffici requirenti Enrico Amaldi di Balme

www.giustizia.piemonte.it

Segreteria:
Fax. 011/4329404

Gabriella Betti 011/432.9267
Patrizia Monchiero 011/432.9236

Nel corso del 2018 è ulteriormente aumentato il numero dei depositi telematici in tutti i settori della giurisdizione (contenzioso, volontaria giurisdizione, esecuzioni), sia per gli atti di parte che per quelli dei magistrati. Tutti i MAGRIF hanno dato conto nelle loro relazioni del generalizzato utilizzo di Consolle per la redazione degli atti dei giudici. Le nuove funzionalità di Consolle implementate nel 2017 e 2018 hanno permesso un ulteriore incremento dei depositi telematici, soprattutto nei settori del fallimentare e delle esecuzioni. Pur se la legge consente ancora il deposito degli atti introduttivi (e dei documenti allegati) in forma cartacea questi depositi possono ormai considerarsi residuali.

La sostanzialmente integrale ed effettiva telematizzazione cui è avviato il processo civile comporta la totale dipendenza degli uffici giudiziari dal buon funzionamento delle infrastrutture informatiche, dall'affidabilità degli applicativi, dall'efficienza dei servizi di assistenza.

Sotto questi profili, il quadro che emerge dalle relazioni dei magistrati di riferimento per l'informatica è variegato e delinea alcuni elementi di criticità. Per quanto riguarda la dotazione di hardware, la situazione degli uffici è nel complesso soddisfacente: tutti i magistrati e tutto il personale amministrativo sono dotati di postazioni collegate alla rete e possono disporre di stampanti individuali o di rete. In molti tribunali sono presenti doppi monitor che consentono ai magistrati una migliore fruizione a video di atti e documenti, ovvero che permettono di gestire l'udienza in modo più efficiente. Nel corso dell'anno 2017 erano stati distribuiti ulteriori pc portatili, che hanno permesso a ciascun ufficio di disporre di una (sia pur modesta) riserva, per il caso di malfunzionamenti dei pc in dotazione. Nel corso del 2018 stati distribuiti nuovi monitor di dimensioni maggiori e sono state consegnate le forniture dei nuovi portatili, destinati a sostituire quelli in dotazione a gran parte dei magistrati del distretto (risalenti ormai a più di 5 anni). Tuttavia queste nuove forniture giacciono nei magazzini degli uffici (con evidente rischio di obsolescenza) e non potranno essere installate fino a che non saranno acquistate e consegnate le docking station, assolutamente necessarie per consentire ai magistrati (in gran parte non più dotati di postazioni fisse) di fruire del portatile per il lavoro in ufficio. Va poi segnalato che molti uffici del distretto non dispongono di postazioni informatiche per i magistrati onorari e per gli stagisti; questa criticità merita oggi particolare attenzione perché l'assenza di dotazioni informatiche impedisce o limita la possibilità di fruire di queste risorse umane; e preclude di fatto la strutturazione di un efficiente ufficio per il processo.

Maggiormente critica è la situazione per quanto riguarda il funzionamento dell'infrastruttura. Nel corso dell'anno si sono verificati diversi malfunzionamenti che hanno comportato interruzioni o rallentamenti dei servizi. Va però dato atto che queste interruzioni si sono rese necessarie per l'implementazione di numerose modifiche migliorative degli applicativi, che ne hanno reso più agevole l'utilizzo.

Complessivamente negativa resta la valutazione dei servizi di assistenza sul territorio, che scontano l'assenza di personale in numero adeguato e, talvolta, anche la sua non adeguata preparazione. Diversi Magrif segnalano il ritardo negli interventi di assistenza, la mancanza di interlocutori certi, la non risolutività degli interventi. In questo panorama negativo il Tribunale di Torino costituisce un'eccezione virtuosa perché gli interventi tecnici sono tempestivi e pressochè sempre risolutivi. La ragione di ciò è da ricercare nel fatto che questo tribunale ha, ormai da molti anni, costituito un ufficio interno (Ufficio Servizi Informatici - USI), a cui ha destinato alcune delle (scarse) risorse amministrative di cui dispone; il personale dell'USI è in grado, nella maggior parte dei casi, di risolvere direttamente i problemi segnalati; o, nell'ipotesi peggiore, di intervenire per una prima "scrematura" delle cause del malfunzionamento, così preparando il terreno al successivo intervento del sistemista. Tuttavia anche la virtuosa realtà del tribunale torinese ha scontato, nell'ultimo anno, le conseguenze di una riduzione delle risorse, che ha comportato la perdita di una importante unità (retribuita negli scorsi anni con risorse esterne).

La diffusione del processo telematico e la continua evoluzione dei sistemi e degli applicativi comporta l'esigenza di approntare una adeguata formazione per i magistrati, gli avvocati e il personale amministrativo. Nel distretto piemontese, grazie anche alla collaborazione dei locali Ordini professionali, il RID, di concerto coi MAGRIF, ha potuto predisporre un ampio programma formativo per l'anno 2018. I criteri-guida del progetto formativo distrettuale (replicato già per il secondo anno) sono: il perseguimento di una formazione comune di magistrati e avvocati sui temi tecnico-giuridici; la dislocazione della formazione su tutto il territorio del distretto, con individuazione di 3 sedi "polo aggregativo" delle iniziative; la valorizzazione delle esigenze formative di settori specifici (funzioni d'appello, esecuzioni, fallimenti, volontaria giurisdizione); la creazione di una "rete" di esperti formatori, col compito di raccogliere sul territorio le questioni e domande e veicolarle ai relatori.

Non va trascurato infine l'impatto che l'informatica ha avuto sugli assetti organizzativi degli uffici. Gli interventi normativi di maggiore significato degli ultimi anni sono certamente quelli volti a inserire l'innovazione tecnologica del processo telematico in un diverso e più adeguato contesto organizzativo, la cui espressione più significativa è certamente l'ufficio per il processo. Va qui dato conto, come esperienza pilota nel distretto, dell'UPP realizzato presso il Tribunale di Torino, operativo dai primi mesi del 2017. Il progetto si caratterizza perché attua una completa rivisitazione dei servizi di cancelleria, con la creazione di un back office centralizzato, deputato all'accettazione degli atti di tutti i soggetti abilitati esterni; di un front office centralizzato, per le (via via decrescenti) attività di deposito atti cartacei e rilascio copie; e di uffici per il processo sezionali, nei quali sono incorporati gli stagisti e il personale di cancelleria che continua a operare presso le singole sezioni civili e che svolge compiti di accettazione atti del giudice e di assistenza in senso lato alle sue attività. Il progetto è in fase di ulteriore sviluppo per tener conto del prossimo ingresso nell'ufficio (previsto nella seconda metà del 2019) di un rilevante numero di giudici onorari di pace (GOP), destinati per legge a svolgere i primi due anni della loro attività proprio all'interno dell'UPP.

Va da ultimo segnalato il lavoro da tempo in corso negli uffici del distretto, per promuovere una evoluzione nelle tecniche di redazione degli atti giudiziari, per renderli più compatibili con la lettura a video imposta dal PCT e per sfruttare al meglio le potenzialità che gli strumenti tecnologici consentono. Si tratta di un'esigenza segnalata anche dal CSM nella Delibera sul PCT del maggio 2015 e che ha trovato sbocco nei numerosi incontri di formazione organizzati nei nostri uffici, sfociati anche nella realizzazione di appositi *tutorial* pubblicati sul sito web della Corte d'Appello e del Tribunale di Torino.

RID giudicante civile dr. Marco CICCARELLI

